

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sugli esiti della missione presso il Comando generale dell'Arma dei carabinieri, svolta il 15 maggio 2014 .....	153
<i>ALLEGATO (Sugli esiti della missione presso il Comando generale dell'Arma dei carabinieri, svolta il 15 maggio 2014) .....</i>	155

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di servitù militari.	
Audizione di rappresentanti della Regione Friuli Venezia Giulia ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	153

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Mercoledì 4 giugno 2014. — Presidenza del presidente Elio VITO.*

**La seduta comincia alle 13.50.**

**Sugli esiti della missione presso il Comando generale dell'Arma dei carabinieri, svolta il 15 maggio 2014.**

Elio VITO, *presidente*, segnala che è pervenuta la richiesta affinché della seduta sia data pubblicità mediante l'attivazione degli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone, pertanto, l'attivazione.

Svolge quindi brevi considerazioni sulla missione svolta, nei termini di cui in allegato (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 13.55.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 4 giugno 2014. — Presidenza del presidente Elio VITO.*

**La seduta comincia alle 14.**

**Indagine conoscitiva in materia di servitù militari.**

**Audizione di rappresentanti della Regione Friuli Venezia Giulia.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Elio VITO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati, nonché mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Introduce, quindi, l'audizione.

Mariagrazia SANTORO, *Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, Giorgio ZANIN (PD) e, a più riprese, Massimo ARTINI (M5S), cui replica Mariagrazia SANTORO, *Assessore alle infrastrutture, mobilità, pia-*

*nificazione territoriale, lavori pubblici e università*.

Elio VITO, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 14.30.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

ALLEGATO

**Sugli esiti della missione presso il Comando generale dell'Arma dei carabinieri, svolta il 15 maggio 2014.**

Una delegazione della Commissione difesa – guidata dal presidente Elio Vito e di cui hanno fatto parte i vicepresidenti onorevoli Rosa Maria Villecco Calipari e Massimo Artini (M5S), e gli onorevoli Gianluca Rizzo (M5S), Marco Marcolin (LNA) e Mauro Ottobre (Misto) – si è recata il 15 maggio 2014 in visita presso il Comando Generale dell'Arma dei carabinieri.

La missione ha avuto per finalità quella di consolidare la visita della Commissione quale prassi di ogni legislatura, a maggior ragione in relazione alle celebrazioni indette per il Bicentenario dalla Fondazione dell'Arma, e di approfondire le tematiche di maggiore rilevanza per l'Arma, alla luce delle più recenti evoluzioni normative, del processo in atto di revisione della spesa pubblica e dell'impegno nell'ambito delle missioni internazionali.

La visita è stata introdotta dal Comandante Generale, generale di corpo d'armata Leonardo Gallitelli, che ha svolto un'approfondita panoramica sulla struttura ordinativa, sui livelli di forza, sull'impegno operativo, sul bilancio, sui provvedimenti di razionalizzazione e sulle problematiche del personale.

Ad avvio di tale sessione introduttiva, il generale Gallitelli ha posto l'accento sul fatto che lo *status* militare dell'Arma dei carabinieri rappresenta una cifra distintiva ed un irrinunciabile fattore di crescita. Ha descritto le specifiche competenze attribuite al Comandante Generale, che assorbe in sé le funzioni che presso le altre Forze armate sono assolve dal Capo di Stato Maggiore e dal Segretario Generale-Direttore generale per gli armamenti. Il Comando Generale sovrintende, in sintesi, a tutte le attività di carattere amministrativo ed operativo, riguardanti le singole unità di personale. Quanto al numero

complessivo di tali unità, pari a circa 908, il Comandante Generale ha rappresentato che tale cifra è il portato di una razionalizzazione che ha comportato una riduzione pari al 20 per cento e che è in corso un processo di riduzione dei costi amministrativi di gestione del personale attraverso l'adozione di misure specifiche.

Passando alla disamina sulle organizzazioni funzionali, il generale Gallitelli ha approfondito il tema dell'addestramento e delle scuole militari, della relativa consistenza, capacità alloggiativa e prospettive future. Soffermandosi, in particolare, sull'Istituto Superiore Tecniche Investigative, ha evidenziato come il livello di eccellenza in tale campo rappresenti un modello assai stimato all'estero e sia essenziale considerata la presenza « molecolare » dell'Arma sul territorio.

Sul versante dell'organizzazione territoriale, ha riferito il dato relativo alle 4.590 stazioni, che registra la diminuzione di 70 unità. A tale tendenza riduttiva, ha riferito Gallitelli, s'intende porre un freno, considerato che la presenza capillare sul territorio nazionale costituisce la cifra distintiva dell'Arma come rivela la rilevanza della figura del « maresciallo dei carabinieri » nella nostra tradizione iconografica, nella nostra storia ed identità nazionale: i carabinieri rappresentano lo Stato sul territorio, oltre a presiedere all'ordine pubblico e alla sicurezza, come rivela il dato secondo cui per il 57 per cento degli italiani essi rappresentano sostanzialmente l'unico presidio di polizia.

Il Generale Gallitelli ha prospettato la possibilità che sia riconsiderato l'attuale assetto organizzativo territoriale ma nella consapevolezza della sua funzionalità ai fini della trasmissione del vincolo di disciplina e della necessità che esso corri-

sponda a parametri di mobilità e di specialità. Ha descritto le strutture investigative di eccellenza (ROS e RIS), segnalando in particolare per il RIS gli attestati ricevuti a livello internazionale.

Dopo un *excursus* sui comandi dedicati all'organizzazione speciale (tutela del lavoro, della salute, dell'ambiente, del patrimonio culturale, per le politiche agricole e alimentari, di antifalsificazione monetaria) ha trattato l'organizzazione mobile e i reparti per esigenze speciali in ambito interforze. Nel fare presente che, ad oggi, 347 unità di personale si trovano all'estero (provenienti soprattutto dalla 1° brigata mobile), ha distinto tra le 191 unità operanti in ambito Difesa e le 1.032 unità in ambito Interni. Tenendo conto che la forza prevista dalle legge vigenti prevede circa 118.000 unità, la forza effettiva ad oggi si attesta su circa 105.000, con un differenziale di circa 13.000, legato al processo di razionalizzazione. Inoltre, a fronte di quasi 106.500 posti di impiego costituiti, la forza operativa effettiva si attesta su circa 102.400 unità, con un differenziale negativo di -4.050 posti, che rappresenta un *gap* superiore a quello riscontrabile nelle altre Forze armate grazie al processo di razionalizzazione già avviato.

Dato il blocco parziale del *turn over*, entro il 2016 si registrerà un ulteriore drastico calo della forza operativa, pari a 18.249 unità, che sarà aggravato dal fenomeno dell'invecchiamento del personale (nel 2021 l'età media è prevista attestarsi sui 45 anni). Quanto all'arruolamento femminile, dopo l'impennata del 2000, oggi la cifra è pari a 1.725 unità, distribuite nei vari livelli della carriera.

Il generale Gallitelli ha illustrato, poi, i dati relativi all'azione di contrasto, che conferma la centralità del ruolo dell'Arma, e soprattutto delle singole stazioni, nella valutazione delle cifre complessive, relative alle denunce (72 per cento) e agli arresti (60 per cento).

Passando al tema delle missioni all'estero, i 347 Carabinieri sono presenti in misura maggiore soprattutto in Kosovo e in Afghanistan e, ovunque siano impiegati,

svolgono attività soprattutto nel campo dell'addestramento delle polizie straniere (soprattutto in Palestina, Libia e Gibuti). Sempre all'estero, sono 472 i Carabinieri che operano presso le rappresentanze diplomatiche, di cui 183 in sedi dichiarate « a rischio » (132 a rischio alto, come in Libano, Iraq, Afghanistan, Libia e Libia).

Quanto all'impatto dell'Arma sul bilancio del Ministero della Difesa, il generale Gallitelli ha evidenziato che le spese per il funzionamento incidono per oltre 277 milioni di euro e che l'incidenza è per il 94 per cento per il personale, per il 4,17 per cento per l'esercizio e per lo 0,84 per cento per l'investimento. A fronte di una riduzione graduale delle spese di personale (tra il 2010 e il 2014 con un delta pari al -4 per cento) e di funzionamento, i consumi intermedi sono stati ridotti del 68 per cento tra il 2008 e il 2014. Le criticità risiedono nel settore « investimenti », con particolare riferimento all'esigenza di rinnovare il parco veicoli, per cui sarebbero necessari 70 milioni di euro. Nel settore esercizio il fabbisogno per il 2014 sarebbe di 91 milioni, assorbiti per più della metà dalle spese per carburante. Anche i costi assicurativi annui per RCA richiederebbero 15 milioni aggiuntivi.

Sempre in tema di criticità finanziarie, il generale Gallitelli ha svolto una panoramica sul settore infrastrutturale: gestione delle caserme, oneri di locazione, programmi di razionalizzazione, da cui ci si attendono risparmi pari a 35 milioni di euro per il 2016, derivanti da tagli dei canoni locativi, dal trasferimento di reparti in strutture demaniali/confiscate e dalla rinegoziazione degli affitti. Si sta procedendo al riordino dei servizi aereo e navale, con riduzione di reparti di volo (elicotteri) e di siti navali e chiusura di servizi subacquei e cinofili.

Quanto al recupero degli organici, si prevede un recupero di 10.748 unità mediante maggiori provvedimenti riorganizzativi. Sarà ridotto il parco veicoli da 34 a 24 mila unità e sarà introdotto un sistema uniforme di controllo sui consumi, anche grazie alla centralizzazione degli acquisti mediante la CONSIP.

Conclusivamente, il generale Gallitelli ha indicato gli obiettivi strategici dell'Arma nell'accrescimento della qualità della formazione; nel potenziamento della capacità investigativa; infine, nel potenziamento tecnologico della componente operativa. Ha riferito il dato relativo ai 16 carabinieri caduti e ai 904 feriti gravi registrati tra il 2008 e l'aprile del 2014, richiamando la difficile condizione di lavoro, specifica dei Carabinieri, e che si caratterizza per l'impiego in aree disagiate, per l'elevata mobilità, per la natura usurante del lavoro svolto e per i rischi di incolumità personale. Rispetto a tale condizione ha indicato, infine, le aspettative che nutre l'Arma, non ulteriormente rinviabili se non si vuole demotivare gravemente il personale: la rimozione del blocco stipendiale, l'introduzione di un sistema di previdenza complementare e il riordino dei ruoli e delle carriere (non sono, ad esempio, più sostenibili le promozioni cosiddette « bianche », cioè senza remunerazione), sottolineando che la Funzione sicurezza va assolta con competenza, la quale a sua volta non può andar disgiunta dall'osservanza di un rigoroso codice etico.

L'intervento successivo del presidente Vito ha posto l'accento sulle preoccupazioni manifestate dall'Arma, anche attraverso gli organi della sua rappresentanza, nei primi mesi dell'anno, e che hanno subito riscosso la massima attenzione da parte delle forze politiche, derivanti dagli annunci apparsi sui mezzi di informazione sulla volontà del Governo di dare avvio ad un nuovo severo percorso riorganizzativo, dettato da ragioni di *spending review* e finalizzato a definire una razionalizzazione tra Arma dei carabinieri e altre forze dell'ordine ad ordinamento civile. Al riguardo, ha sottolineato che nel nostro Paese la presenza di diverse Forze di polizia, ad ordinamento civile e militare, rappresenta un dato insopprimibile, che conferma la necessità per l'Italia di grandi

forze a competenza generale, che assicurano un presidio prezioso e che godono del pieno sostegno da parte delle istituzioni, delle forze politiche e da parte della grande opinione pubblica. Ha sottolineato che, se sarà poi possibile individuare modalità per incrementare ulteriormente l'efficienza, il coordinamento o la messa in comune di beni e servizi, ciò non potrà avvenire a detrimento di motivazione e abnegazione o con modalità anche comunicative che possano screditare l'Arma o alimentare diffidenza e aggressività, a tutto vantaggio delle aree di illegalità e di violenza. Ha ricordato, poi, i 26 militari dell'Arma caduti in operazione di pace all'estero e nei cui confronti il nostro Paese ha un inestinguibile debito di riconoscenza, e ciò anche in relazione alle celebrazioni per la Festa della Repubblica e per il 5 giugno.

Anche i vicepresidenti Villecco Calipari e Artini hanno quindi svolto un breve intervento di saluto e di ringraziamento a nome della delegazione.

La visita è poi proseguita con un incontro con gli esponenti della rappresentanza militare, che hanno descritto l'impatto negativo sul personale derivante anche dall'applicazione di tagli indifferenziati agli assegni di funzione. Per descrivere l'impegno dell'Arma a garantire qualità costante nel servizio reso al Paese, hanno evidenziato come i Carabinieri si siano fatti carico del servizio europeo, relativo al numero « 112 », senza ricorrere ad unità di personale aggiuntive. In generale, hanno evidenziato come i temi richiamati anche dal generale Gallitelli, con riferimento alle aspettative connesse allo *status* giuridico ed economico, siano particolarmente avvertiti dai carabinieri più giovani e ad inizio carriera, che percepiscono il disagio maggiore derivante dalla mobilità e dai rischi ambientali. Si rende necessario, pertanto, procedere ad una revisione delle forme più gravi di disagio economico.